

Antimafia, Dia: sequestrati sinora 35 milioni

di **Redazione**

09 Ottobre 2015 - 9:03



Genova. Il direttore della Direzione investigativa antimafia, il generale **Nunzio Antonio Ferla**, ha visitato il Centro operativo di Genova. Nell'occasione, alla presenza del capo del Centro, colonnello **Sandro Sandulli**, e del personale in servizio presso la struttura, sono state analizzate le attività investigative in corso e individuate future strategie da adottare nella lotta al fenomeno mafioso.

Nel tracciare un bilancio delle attività sinora svolte, sono stati messi in evidenza i risultati conseguiti dalla Dia nel campo dell'aggressione dei patrimoni mafiosi. In particolare il sequestro e la sottoposizione alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale a carico di un soggetto indiziato di appartenenza alla 'ndrangheta, residente in provincia della Spezia, ma anche l'arresto in esecuzione di provvedimenti dell'autorità giudiziaria di 8 persone, tra elementi contigui all'organizzazione mafiosa calabrese, imprenditori e prestanomi, con il **sequestro di beni pari a 35 milioni di euro**.

Per quanto concerne gli obiettivi strategici di medio-lungo periodo, il direttore ha esortato il personale a proseguire lungo le direttrici che caratterizzano l'attività istituzionale della Dia: lo sviluppo di indagini di polizia giudiziaria, l'aggressione ai patrimoni mafiosi attraverso le misure di prevenzione, l'approfondimento di segnalazioni di operazioni finanziarie sospette - spesso indice di attività di riciclaggio - e il monitoraggio degli appalti pubblici per prevenire tentativi di infiltrazione mafiosa.

Su quest'ultimo fronte, è intensa l'attività di monitoraggio svolta in tutto il territorio della Liguria per prevenire il fenomeno delle infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici. I monitoraggi delle ditte impegnate nei lavori e gli accessi ai cantieri effettuati nell'ultimo

anno hanno consentito di adottare **3 provvedimenti interdittivi antimafia e 4 rigetti di iscrizione alle "White List"**, nei confronti di imprese in cui sono state rilevate connessioni con ambienti della criminalità organizzata.

Nel corso della sua visita, il generale Ferla ha incontrato il prefetto Fiamma Spena, e il procuratore distrettuale Michele Di Lecce, che hanno espresso viva soddisfazione per l'attività svolta dalla Dia ligure.